

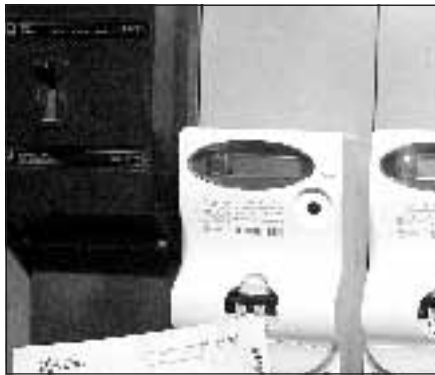
**PUOI BLOCCARE  
IL PREMIO  
DELLA POLIZZA AUTO  
PER 2 ANNI  
SE ENTRI  
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea con Te

Chiama l'800 07 07 62  
o vai su [www.linear.it](http://www.linear.it)

# La Bolletta

L'Italia si appresta a pagare un conto salato per la bolletta energetica 2008: oltre 60 miliardi di euro, 15 miliardi in più del 2007. Per la maggior parte del 2008 il costo del petrolio è stato sopra i 100 dollari con il record storico di 147 dollari del luglio scorso



## IL 29 OTTOBRE SCIOPERO DEI FERROVIERI DELL'ORSA

Otto ore di sciopero il 29 ottobre dei ferrovieri aderenti all'Orsa. La protesta, dalle 9 alle 17, è motivata dalla richiesta di riassunzione del macchinista Dante De Angelis, «licenziato per aver fatto dichiarazioni in merito allo spezzamento di un treno Eurostar» scrive in una nota il sindacato affermando che «i problemi manutentivi andrebbero affrontati e risolti non con i provvedimenti disciplinari ma con la collaborazione dei ferrovieri».

## ACCORDO ALLA LUCCHINI SULLA CASSA INTEGRAZIONE

L'industria siderurgica Lucchini di Piombino e i sindacati hanno raggiunto un accordo sulla cassa integrazione che riguarderà circa 500 addetti per due settimane. L'accordo abbraccia un periodo di 13 settimane, fino al 12 gennaio 2009, e prevede la sospensione dei contratti interinali, dei contratti a termine e di apprendistato, oltre al recupero per i dipendenti dei ratei di tredicesima, dei premi di risultato e di produzione.

# Sindacati divisi sul contratto degli statali

Cisl e Uil accettano il protocollo di Brunetta. La Cgil dice no. I soldi sono sempre quelli

di Felicia Masocco / Roma

**LA MOSSA** Il ministro Renato Brunetta chiama, dice che per i lavoratori pubblici ci sono i 6 miliardi di sempre, cioè 8 euro lordi di aumento per il 2008 e 70 lordi per il 2009, e che ha fretta di rinnovare i contratti. E di spaccare il sindacato. La Cisl dice subito sì al

suo protocollo, la Uil subito dopo, la Cgil dice no come pure la Confsal. Questo per i comparti dei ministeri, del parastato e delle agenzie fiscali. I 6 miliardi e il protocollo riguardano però anche i dipendenti della scuola: e in questo caso, chissà perché, anche Cisl e Uil hanno detto no. C'è un po' di confusione. E c'è da farsi una domanda: si va a un contratto separato senza il sindacato maggiore? Nel pubblico impiego non è così facile. C'è infatti la legge sulla rappresentanza che dice che i contratti non si fanno se non vengono firmati da sigle che rappresentino almeno il 51% della categoria. Cisl e Uil, arrivano al 47%. Quanto agli altri sindacati che hanno risposto alla chiamata del governo, ad esempio l'Ugl, non hanno nel pubblico impiego la rappresentanza minima per poter firmare. Ce l'ha invece Confsal.

Al ministro Brunetta però non importa. Ha fissato per la fine dell'anno il termine per giungere a un accordo, dopodiché anticiperà unilateralmente il 90% degli aumenti. In barba al sindacato (tutto) e in barba alla legge. «Sia il governo propone 8 euro lordi per quest'anno e 70 euro lordi per il 2009

mo al superamento della democrazia», è il commento di Carlo Podda, leader di Fp-Cgil. «Per fortuna - ha continuato il ministro - c'è la possibilità di anticipare a gennaio il 90% delle risorse stanziate in Finanziaria». Il ministro non dice che la «possibilità» se l'è scritta da solo. Dice però di essere «abituato ai no della Cgil». «Ma

questa volta la trattativa si è aperta con risorse già stanziate e non un euro in più, quindi il no di un sindacato non mi preoccupa». Le risorse stanziate sono quelle di cui si è parlato finora, fatta eccezione per 190 milioni che sono stati recuperati a fronte dei 700 milioni tagliati al salario integrativo da questo governo. Per gli altri

500 milioni nel protocollo c'è soltanto un generico «impegno» a recuperarli. Il che fa dire a Guglielmo Epifani «sono risorse troppo basse e non c'è chiarezza sulla restituzione dei soldi». «C'è una parte consistente dei sindacati - continua - che non ha condiviso le linee guida, non è un buon risultato per il governo». Dichiarazione in sintonia con Marco Paolo Nigi, segretario generale di Confsal: «60 euro lordi (gli altri 10 sono per l'integrativo, ndr) sono pochi: mentre le altre risorse non esistono se non nelle promesse. A queste condizioni l'accordo non si fa». Nessun problema, invece, per il confronto sul rinnovo del modello contrattuale, al quale aderiscono tutti.

Le ragioni che hanno spinto la Cisl ad accettare cifre rifiutate fino a ieri, vengono spiegate dal segretario confederale Gianni Baratta: «Viene ripristinato il salario accessorio che verrà pagato intorno al mese di giugno, ma con decorrenza dal primo gennaio 2009 per uno stanziamento previsto di circa 500 milioni di euro». Il protocollo però non parla di stanziamenti ma di «impegno a reperire le risorse». È un'altra cosa. Il protocollo è anche per Uil-Pa «una buona base di partenza per la discussione». È invece pronta a un nuovo sciopero la Rdb-Cub.



Foto di Andrea Sabbadini

## BANCHE IN CRISI

Goldman Sachs taglia il 10% dei dipendenti

**Ai tagli di personale** già annunciati nei giorni scorsi a Wall Street si aggiunge anche Goldman Sachs. Il colosso bancario americano, uno dei pochi che sembrano aver superato per lo più indenni il terremoto economico degli ultimi mesi, ha infatti annunciato che ridurrà il numero dei propri dipendenti del 10%. Secondo quanto riferito dal Wall Street Journal i licenziamenti sono una conseguenza del calo di investimenti nel settore bancario e commerciale. Goldman ha complessivamente 32.500 dipendenti ed i licenziamenti annunciati colpiranno dunque almeno 3.250 lavoratori del gruppo. Goldman Sachs, che ha recentemente completato il passaggio da pura banca di investimenti a banca commerciale, aveva confermato nelle settimane scorse che il numero di dipendenti sarebbe rimasto invariato o sarebbe addirittura aumentato. Nei giorni scorsi altre banche americane hanno annunciato tagli di personale. Merrill Lynch ha annunciato «migliaia» di licenziamenti e anche la banca inglese Barclays ha in programma il licenziamento di 3.000 lavoratori nelle sue filiali americane.

## EATON

Sospesa la mobilità per i 350 lavoratori di Massa Carrara

**Sospesa la mobilità** per i 350 lavoratori dell'Eaton di Massa Carrara, a rischio licenziamento dopo la decisione del gruppo di chiudere lo stabilimento toscano per il calo di commesse. Il dietrofront è stato annunciato ieri al termine dell'incontro che si è tenuto al ministero dello Sviluppo economico tra aziende, enti locali e sindacati. L'Eaton - gruppo statunitense di meccanica - ha accettato di avviare la procedura di cassa integrazione ordinaria per un periodo di 13 settimane, nel corso del quale sarà aperto un tavolo di trattativa al ministero. L'obiettivo è quello di reindustrializzare il sito e mantenere l'attività produttiva. «Un percorso, questo - commenta Fausto Durante, segretario nazionale Fiom-Cgil - che, ovviamente, si svolgerà senza che sui lavoratori penda la spada di Damocle dei licenziamenti. Ma nel frattempo, continuerà il presidio dello stabilimento da parte dei dipendenti». Il prossimo dieci novembre, il ministero convocherà un incontro a livello nazionale per affrontare le questioni legate alla presenza del gruppo americano in Italia, dato che anche negli altri stabilimenti presenti nel nostro Paese si segnalano incertezze sulle prospettive produttive.

# Epifani bocchia il «Libro verde»

«Inaccettabile» la ricetta welfare proposta dal ministro Sacconi

/ Roma

**FAIDA TE** Il pubblico si ritira, lentamente e cercando di fare meno rumore possibile. Nelle pensioni, nella sanità, nell'assistenza e anche nelle tutele del lavoro avanza il privato. Lo prevede il Libro Verde del ministro Maurizio Sacconi. È il canovaccio di una riforma del welfare all'insegna di «meno Stato, più mercato» che il ministro presentò a fine luglio fissando a tre mesi il termine entro cui sindacati e imprese potevano comunicare le loro osservazioni. Ieri la Cgil ha inviato le sue. Ed è una stroncatura. «Disegno inaccettabile». Per molte ragioni che Guglielmo Epifani e i suoi uomini avrebbero voluto poter discutere intorno a un tavolo, seguendo «un metodo più tradizionale», dice il segretario della Cgil. Scegliendo di non confrontarsi, il governo fa per Epifani «una scelta furba, perché non risponde alle obiezioni sollevate, fugge dall'onere di una discussione seria». «Convenienza», dunque, ma anche «sottovalutazione di interessi e posizioni». Il metodo non va, ma è il merito che proprio non convince il maggiore dei sindacati. Nel merito la sintesi potrebbe essere questa: si passa da un sistema universalisti-

co a un sistema corporativo, al massimo compassionevole. C'è infatti un esplicito richiamo alla privatizzazione dei servizi, all'autorganizzazione del singolo cittadino che per la sanità o la previdenza viene incanalato verso il mercato, a farsi assicurazioni private oppure ad affidarsi alle parti sociali che «attraverso un uso snaturato della bilateralità sono chiamate a gestire diritti oggi universalmente», ha spiegato la segretaria confederale Morena Piccinini, «un modello di welfare fai da te, corporativo, che abbiamo conosciuto in altri tempi e che pensavano fosse alle spalle». Il progetto del Libro Verde non è tuttavia cosa a sé. Basti pensare ai tagli alla spesa pubblica: 9 miliardi in meno alla sanità, 8 in meno alla scuola, non vengono rifinanziati il fondo per la non autosufficienza o gli asili nido, e si potrebbe continuare. «Mentre lo Stato - dice la Cgil - si pone il problema di salvare banche e imprese in difficoltà, decide che il welfare se lo devono pagare i cittadini». Anche sui temi del lavoro le osservazioni non mancano. Con «lo slogan «semplificare deregolando» si maschera lo smantellamento di parti importanti», ha detto il segretario confederale Fulvio Farnoni, parlando di precari, appalti, lotta al sommerso, salute e sicurezza. Insieme a questo, «si enfatizzano ruolo e funzione improprie della bilateralità», che invece di essere «integrativa diventa sostitutiva». Insomma «sono stati stravolti gli impegni del protocollo sul welfare», sottoscritto dalle parti sociali e poi validato dal voto dei lavoratori, è stato sottolineato, e questo «non è possibile».

fe.m.

«Uso esagerato della bilateralità che snatura il ruolo del sindacato»

# Stretta creditizia? Cresce del 10% l'erogazione delle Popolari

Secondo l'Assopopolari la disponibilità di credito «è normale» nonostante la crisi finanziaria internazionale

/ Milano

La Confindustria si lamenta di una presunta «stretta» creditizia che sarebbe in atto in Italia a causa della crisi finanziaria internazionale. Emma Marcegaglia chiede che le banche non chiudano i rubinetti del credito come se, da un giorno all'al-

tro, non ci fossero più erogazioni. Ma la realtà, malgrado le difficoltà, appare diversa almeno per una parte importante del sistema creditizio nazionale. La disponibilità di credito delle banche popolari a favore delle pmi «è normale», nonostante la difficoltà attraversate dai mercati. Lo sottolinea in una nota il segretario generale di Assopopolari Giuseppe De Lucia Lumeno, precisando che «il comparto risponde bene a dimostrazione del forte radicamento territoriale della rete dei nostri sportelli, altrettanto dicasi della solidità patrimoniale». I flussi dei finanziamenti erogati,

si legge nella nota, «confermano la tendenza di fondo con incrementi intorno al 10%, rispetto all'inizio della crisi finanziaria. Tale percentuale si articola nelle principali ripartizioni territoriali con valori del +8,9% nel nord-ovest, +11,7% nel nord-est, +8,8% al

**La Confindustria** continua a lanciare allarmi sulla presunta contrazione dei finanziamenti

centro e +9,1% nel sud e isole. Sul lato dei tassi il costo dei prestiti inferiori a un milione di euro si conferma più contenuto rispetto alla media di sistema». L'esame delle tendenze elaborate dall'ufficio studi dell'associazione per il 2009 delinea «un quadro evolutivo che conferma l'attività sostenuta sin qui osservata, sia sul versante della raccolta che per quanto riguarda gli impieghi, il cui tasso di crescita dovrebbe confermarsi significativo». Dunque la situazione, dal punto di vista del sistema delle banche popolari, appare completamente sotto controllo: non

mancano i finanziamenti alle imprese, anzi continuano senza interruzioni o problemi. Ma allora bisogna chiedersi se l'allarmismo di questi giorni da parte della Confindustria non sia eccessivo o addirittura usato in maniera strumentale nei confronti del governo per ottenere sgravi fiscali, aiuti e sostegni economici di varia natura per fronteggiare questa congiuntura difficile. Interventi pubblici a favore delle imprese private che dovrebbero essere giustificati dalla crisi mondiale e dalla presunta «stretta» creditizia in Italia. Ma questa «stretta», almeno secondo i dati delle banche popolari, non esiste.

## FINMECCANICA

Nasce a Pomigliano «Alenia Improvement»

**Nuova società in casa Finmeccanica:** è nata Alenia Improvement (controllata da Alenia aeronautica), con l'obiettivo di fornire servizi ad alto contenuto tecnologico. La neonata società ospita, tra l'altro, uno dei più grandi supercalcolatori d'Italia nel Centro polifunzionale di supercalcolo, attraverso il quale vengono sperimentate attività legate all'impiego di tecnologie di virtual test, che consentono la rappresentazione digitale e la verifica virtuale di processi quali la simulazione del comportamento di un velivolo in volo, delle sue caratteristiche e delle sue performance. Alenia improvement, che ha sede a Pomigliano d'Arco, impiega 290 dipendenti e punta a 350 dipendenti nel medio termine. Oltre alle attività legate al supercalcolatore, Alenia improvement si occupa della produzione in composito di elementi della fusoliera del Boeing 787 Dreamliner e di sperimentazioni condotte nei laboratori prove, processi, sistemi e strutture. Le prime applicazioni importanti di realtà virtuali e simulazioni elaborate con questi nuovi sistemi riguardano il progetto dell'«aereo verde», il Clean sky promosso dalla Commissione europea con l'obiettivo di studiare la configurazione degli aerei commerciali del futuro con un focus sull'eco-compatibilità, sul miglioramento dell'efficienza energetica e della riduzione dell'impatto acustico.

**COMUNE DI CARPI**  
Estratto di bando di procedura aperta. Il Comune di Carpi, Corso A. Pio 31 - 41012 Carpi (MO) entra in data 21 novembre 2008 una procedura aperta inerente alla fornitura di solerti funderi in legno e in controcece in zinco occorrenzi al servizio onoranza funderi per il biennio 2009-2011 (importo complessivo a base d'appalto per anni 3 E 501.000,00 + IVA). Inno del bando alla E.O.U.E. 06-10-08. L'aggiudicazione si effettuerà attraverso economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art.83 DLgs 163/06. Termine di ricezione delle offerte: entro le ore 11,30 del 20.11.08. Il bando integrale di gara è consultabile al sito internet del Comune di Carpi ([www.carpi.diam.it](http://www.carpi.diam.it)). Eventuali informazioni possono essere richieste all'Ufficio Agopoli del Settore A2 (tel.059/649104-649191 fax.059/649095). Il responsabile del Servizio - Appalti - Contratti - Espropri - Dotti Corrado Malavasi